SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

11ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro, previdenza sociale)

36º Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1997

Presidenza del presidente SMURAGLIA

INDICE

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 2, 4
GASPARRINI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale* 2
MANZI *(Rifond. Com. - Progr.)* 3

IN 0604

TIPOGRAFIA DEL SENATO (600)

I lavori hanno inizio alle ore 8,40.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della seguente interrogazione:

MANZI, MARCHETTI, MARINO. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso:

che già in altre occasioni gli scriventi hanno segnalato, con interrogazioni parlamentari, la grave situazione degli ispettori del lavoro in Toscana;

che finalmente sono iniziate le procedure per istituire anche a Prato l'ispettorato del lavoro;

che la decisione storica è stata presa: sarà finalmente inviato un ispettore appena ci saranno gli uffici disponibili;

che il comune ha subito messo a disposizione dell'ispettorato due stanze che da due mesi sono ancora vuote perchè mancano i fondi necessari per installare un telefono; l'ufficio, quindi, è ancora chiuso;

che questo avviene in una zona con migliaia di fabbriche, uno dei distretti industriali più importanti della Toscana, dove il lavoro nero è ormai consuetudine,

si chiede di sapere se quanto premesso corrisponda a verità e, se così, cosa si intenda fare per rimediare alla situazione predetta.

(3-01391)

GASPARRINI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Con il documento parlamentare in discussione, dopo aver ricordato la nota carenza di personale degli uffici ispettivi in Toscana, si pone l'attenzione sulle iniziative intraprese dall'amministrazione per istituire anche nella nuova provincia di Prato l'ispettorato del lavoro. In particolare, viene sollecitata una pronuncia del Ministero in ordine alle misure che intende assumere per ovviare alle difficoltà di carattere organizzativo inevitabilmente collegate a tale situazione.

Non si può certo non convenire con il giudizio di insufficienza, espresso nella parte iniziale dell'interrogazione, che è conseguenza delle carenze di organico che il Ministero del lavoro ha da anni, in particolare in tutto il Centro-Nord.

Tuttavia, prima di entrare nel merito della questione sollevata, è opportuno fare brevemente cenno alla fase di transizione che l'amministrazione sta attraversando. Come è noto, infatti, con decreto ministeriale n. 687 del 1996, è stato emanato il regolamento recante norme per l'unificazione degli uffici periferici del Ministero e l'istituzione delle di-

rezioni regionali e provinciali del lavoro. Nelle nuove province, quindi, tra cui quella di Prato, sono state istituite le direzioni provinciali del lavoro, strutture unificate nelle quali sono confluite le competenze degli ex uffici ed ispettorati del lavoro. Tuttavia, le ben note carenze di risorse umane e strumentali hanno determinato un rallentamento nell'effettivo avvio di tali nuove strutture. La direzione di Prato, comunque, proprio per la particolarità del constesto socio-economico in cui è inserita, è stata individuata tra quelle da rendere operative con precedenza.

Attualmente, nonstante l'inadeguatezza della situazione logistica, l'ufficio ha già cominciato a garantire alcuni servizi, quali quelli relativi al collocamento obbligatorio, in vista della rilevanza sociale che lo stesso riveste. A breve sarà possibile utilizzare i locali di cui si fa menzione nel documento parlamentare, che consentiranno l'esercizio di ulteriori competenze.

Per quanto concerne, invece, la consistenza numerica del personale adibito a svolgere funzioni ispettive in servizio presso la direzione di Prato, si fa presente che, al momento, è presente una sola unità con qualifica adeguata a svolgere tale compito. Altri due impiegati di VII qualifica funzionale degli uffici del lavoro stanno attualmente partecipando allo specifico corso di riqualificazione e saranno destinati alle ispezioni del lavoro. Per il momento, quindi, fino a quando non sarà disponibile il personale necessario, l'attività ispettiva continuerà ad essere esercitata dalla direzione proviciale di Firenze.

L'impegno del Ministero è, comunque, nel senso di porre in essere tutte le possibili iniziative che, a breve termine, possano concorrere al miglioramento dei servizi e al rafforzamento degli organici.

Al momento, quindi, la situazione presso la direzione provinciale di Prato, conformemente a quella esistente anche negli altri uffici di recente istituzione, deve essere valutata in funzione del processo di riorganizzazione dal quale potrà derivare una diversa distribuzione delle risorse umane.

MANZI. Ringrazio il sottosegretario Gasparrini per la sua chiara esposizione, ma non posso dichiararmi soddisfatto della risposta e invito anche gli altri colleghi a riflettere su questo problema.

Nella zona di Prato operano più di 30.000 aziende, e perciò è pazzesco che una sola persona sia incaricata di effettuare i controlli. Allora si capisce come nel nostro paese possano verificarsi fatti come quello di Catania (dove sono state trovate delle ragazzine di dodici anni che già lavoravano con salari di fame), se nella realtà di Prato, dove operano – ripeto – più di 30.000 aziende, e dalla quale ci giungono notizie di denunce sindacali effettuate per segnalare casi di lavoro nero e di carenza di controlli, lo Stato è presente con un ispettore del lavoro. Ciò vuol dire non capire il problema, o non volerlo capire; a questo punto, infatti, penso che il Ministero non voglia affrontare tale situzione, di cui si limita a parlare ormai da troppo tempo.

Non è più possibile giustificare una realtà del genere. Io stesso ho presentato numerose interrogazioni su tale questione, denunciando fatti precisi, ma mi è sempre stato risposto che si sarebbe provveduto a studiare il problema e cercare la soluzione.

Mi auguro che non si verifichino incidenti, ma se domani dovesse accadere una disgrazia in quella zona, come si potrebbe spiegarla? Bisognerebbe semplicemente dire che nessuno va a controllare quelle aziende, che fanno ciò che vogliono. Potremmo considerare quella zona quasi una repubblica autonoma da questo punto di vista, perchè lo Stato è assente.

Allora, chiedo che tale problema sia affrontato con la dovuta serietà. Non si può continuare ad affermare di voler rispettare le leggi e tutelare la salute dei lavoratori e prevedere poi un ispettore per 30.000 aziende.

Signora Sottosegretario, la prego di riferire al Ministro quanto ho appena affermato e di tornare presto in Commissione per comunicarci che la situazione è veramente cambiata.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 8,50.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. VINCENZO FONTI